

## Venice and the crusades

The XII and XIII centuries were eventful times for Europe and the Mediterranean, and the new structures of the Venetian Comune were kept busy dealing with them. Apart from their political and religious relevance, the crusades were a promising opportunity for the economy of seafaring cities: Venice and Genoa vied with each other in selling weapons and military supplies and in renting transport ships to the crusaders. Large fortunes were made by Venetian war merchants, old families of landowners decayed, and the State itself began to accrue wealth through the Arsenal (the State shipyard) and taxation on trade in the port of Rialto.

### The early crusades

Venetian ships took active part in the military operations of the three first crusades (1095-1124; 1144-1149; 1187-1192), gaining control and holding for a time important trading harbours like Sidone, Tiro, Acres, Jaffa in the Latin reign of Jerusalem (1099-1291).

### The fourth crusade

The fourth crusade offered a chance that the Venetians ruthlessly exploited. The Christian alliance had seen a number of defections, and the crusaders couldn't afford anymore to pay the price they had negotiated with the Venetians for their ships and provisions. In turn, the Venetians were interested in effecting a turnover in the imperial dynasty of Byzantium in view of better trading agreements. A suitable pretext was the Orthodox schism supported by the government.

The doge Enrico Dandolo (ca. 1107-1205, doge since 1192) therefore formally proposed to the crusaders to change the standing contract of transport and supply into an equal partnership, which he would lead himself. The proposal accepted, Dandolo diverted the fleet from the Middle East to Constantinople, with the aim of establishing Alexios IV as emperor instead of the alleged usurper Alexios III. The operation would hopefully gather the support of the anti-Orthodox party; however, the crusades met with hard hostility by the Byzantines. The fleet attacked; Alexios III fled, Alexios IV was enthroned.

The new emperor tried to gain the support of his people by distancing himself from his former allies and denying them the funding he had promised for a campaign in the Middle East. As a result, the Venetian-led alliance sacked Constantinople, through it took control of the whole territory, and shared the former Empire among the conquerors. Enrico Dandolo became *dominator quartae et dimidiaie partis totius imperii Romaniae* (lord of the fourth part and a half of the whole empire of the Romania), acquired the right to name the new patriarch, and brought to Venice an immense treasure with a highly symbolical value.

The Latin empire of Romania would last until 1261, when Constantinople was reconquered by a Byzantine army and the Palaiologan dynasty was re-established, together with the Orthodox faith.

### The Orthodox schism

Since the VIII century, the patriarchy of Constantinople had attracted within its orbit areas which had formerly been under the spiritual rule of the popes in Rome.

Competition for primacy unfolded in the XI century on the theological ground of infallibility on matters of faith. The popes claimed it as uniquely granted to the successors of Peter and wielded through a strict hierarchy; the patriarchs in turn asserted that the Holy Ghost inspired equally each community of the faithful, and refused the popes' supremacy.

The matter came to a head in 1053-54, when pope Leo IX (Brunone of Egisheim-Dagsburg, 1002-1054, pope since 1048) and the patriarch Michael Cerularius (elected 1043, died 1058) excommunicated each other. The rift is still extant, the unity of the Catholic ("universal") Church being contrasted by a number of Orthodox communities.

### The Venetian war spoils

The Venetians had the lion's part in the spoils, beginning with the 50.000 marks which were the State's due for the ships and supplies they had anticipated and which were paid out before the division of the rest. Each of the Venetians, according to their rank, received a share of the money, the jewelry, the precious cloth and furnishing raided in the city, part of which were

later bequeathed to the Treasure of saint Mark. Dandolo also took care to pick the best works of art, which were brought back to Venice to become a visible reminder of the glory of the State.

Among them are the four horses of gilded bronze, representing the Sun's quadriga, which decorated the Hippodrome; elaborate bronze doors, possibly also from the Hippodrome, later adapted to the Basilica; a number of alleged relics of the crucifixion of Christ and of various saints, among which saint Lucy; sacramental chalices; a few icons, among which that of the Virgin Nicopeia ("the Victorious"), allegedly by the evangelist Luke, in fact painted in the early XII century; enamels and precious stones, which were incorporated into the so-called Pala d'oro (Golden Pall), an altar front preserved in the Basilica; and pieces of statuary, among which the porphyry group of the Tetrarchs.

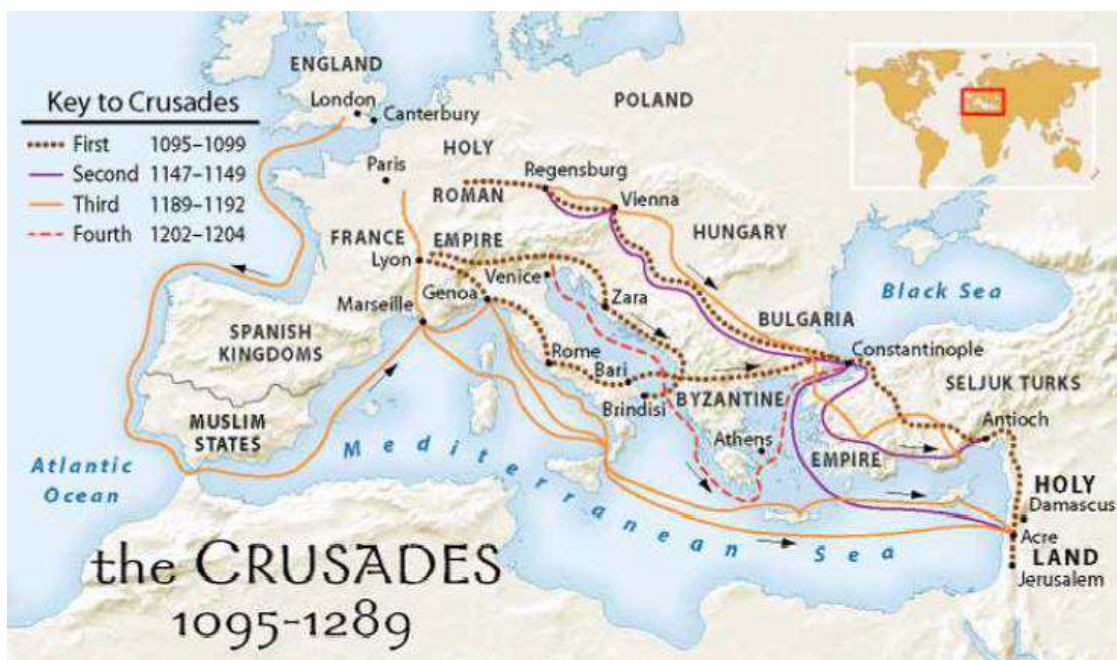


The crusader reigns in the Middle east after the early crusades  
I regni crociati in Medio oriente dopo le prime crociate

at:  
<http://digilander.libero.it/DFabio/Articoli/Le%20Crociate.htm>  
(access / accesso 10.05.2013)

below / qui sotto:

The routes of the crusaders / Le rotte dei crociati  
at: [http://www.islamproject.org/education/The\\_Crusades.html](http://www.islamproject.org/education/The_Crusades.html)  
(access / accesso 10.05.2013)





The Latin empire after the fourth crusade / L'Impero latino dopo la quarta crociata from / da: ALVISE ZORZI, *Una città, una repubblica, un impero*, Milano: 1980, pag. 111

## Venezia e le crociate

Il XII e XIII secolo furono densi di eventi per l'Europa e il Mediterraneo, e le nuove strutture del Comune veneziano furono intensamente impegnate nel farvi fronte. Anche a prescindere dalle loro implicazioni religiose e politiche, le crociate furono una promettente opportunità per le città marinare: Venezia e Genova si trovarono in concorrenza nel vendere armi e forniture militari e nel noleggiare navi da trasporto ai crociati. I mercanti veneziani di materiale bellico accumularono vaste fortune, le vecchie famiglie fondiarie decadde, e lo Stato stesso prese ad accumulare ricchezza tramite l'Arsenale (il cantiere navale di Stato) e le imposizioni fiscali sui traffici nel porto di Rialto.

### Le prime crociate

Navi veneziane presero parte attiva alle operazioni militari nelle prime tre crociate (1095-1124; 1144-1149; 1187-1192), acquistando e mantenendo per un certo periodo il controllo di importanti basi mercantili come Sidone, Tiro, Acri, Giaffa nel Regno latino di Gerusalemme (1099-1291).

### La quarta crociata

La quarta crociata offrì un'occasione che i Veneziani non si fecero scrupolo di sfruttare. La coalizione cristiana aveva subito numerose defezioni, e i crociati non potevano più permettersi di pagare il prezzo convenuto con i Veneziani per le loro navi e i rifornimenti. A loro volta, i Veneziani avevano interesse a rovesciare la dinastia imperiale bizantina, in vista di trattati commerciali più favorevoli. Un opportuno pretesto fu lo scisma ortodosso favorito dal governo imperiale.

Il doge Enrico Dandolo (ca. 1107-1205, doge dal 1192) avanzò quindi una formale proposta ai crociati per trasformare il contratto di trasporto e fornitura già stipulato in una società a pari condizioni, di cui avrebbe assunto egli stesso il comando. La proposta fu accettata; Dandolo guidò la flotta non in Medio Oriente ma a Costantinopoli, con lo scopo immediato di

detronizzare l'imperatore Alessio III, denunciato come usurpatore, e insediare al suo posto Alessio IV. Invece del sostegno che speravano da parte del partito anti-ortodosso, i crociati incontrarono una dura ostilità da parte bizantina. La flotta attaccò; Alessio III fuggì, Alessio IV fu incoronato.

Il nuovo imperatore cercava di guadagnarsi le simpatie del popolo prendendo le distanze dagli alleati cui doveva la sua posizione, e negando loro i finanziamenti che aveva promesso per la campagna militare in Medio Oriente. Per ritorsione, la coalizione sotto il comando veneziano saccheggiò Costantinopoli, prese il controllo di tutto il territorio e suddivise tra i conquistatori quello che era stato l'Impero. Enrico Dandolo divenne *dominator quartae et dimidiae partis totius imperii Romaniae* (signore della quarta parte e mezzo dell'intero impero della Romania), acquisì il diritto di nominare il nuovo patriarca e portò con sé a Venezia un immenso tesoro dall'elevato valore simbolico.

L'impero latino della Romania sarebbe durato fino al 1261, quando Costantinopoli venne riconquistata da un esercito bizantino e la dinastia dei Paleologi ristabilì la fede ortodossa.

### Lo scisma ortodosso

Dall'VIII secolo in avanti, il patriarcato di Costantinopoli aveva attirato nella sua orbita aree che in precedenza erano state sotto il governo spirituale dei papi di Roma.

La competizione per il primato si sviluppò nell'XI secolo sul terreno teologico dell'infallibilità in materia di fede. I pari la rivendicavano come concessa esclusivamente ai successori di Pietro ed espressa attraverso una rigida gerarchia; i patriarchi a loro volta asserivano che lo Spirito Santo ispirava ogni comunità allo stesso modo, e rifiutavano la supremazia papale.

La questione venne a capo nel 1053-54, quando il papa Leone IX (Brunone di Egisheim-Dagsburg, 1002-1054, papa dal 1048) e il patriarca Michele Cerulario (eletto nel 1043, morì nel 1058) si scomunicarono a vicenda. La divisione è ancora viva e l'unità della Chiesa cattolica ("universale") contrasta con la molteplicità delle Chiese ortodosse.

### Le prede di guerra veneziane

I Veneziani ottennero la parte del leone del bottino, a cominciare dai 50.000 marchi dovuti allo Stato per le navi e le forniture militari che avevano anticipato, e che furono pagati prima della divisione del residuo. Ciascuno dei Veneziani, a seconda del suo rango, ricevette una parte del denaro, dei gioielli, dei tessuti preziosi e delle suppellettili razziate in città, parte dei quali furono poi oggetto di lasciti al Tesoro di San Marco. Dandolo inoltre ebbe cura di scegliere il meglio tra le opere d'arte, che furono riportate a Venezia per diventare segno visibile della gloria dello Stato.



Tra queste si annoverano i quattro cavalli di bronzo dorato, rappresentazione della quadriga del Sole, che decoravano l'Ippodromo; elaborati portali di bronzo, anch'essi forse provenienti dall'Ippodromo, poi adattati alla Basilica; numerose reliquie attribuite alla crocefissione di Cristo e a diversi santi, tra i quali santa Lucia; calici sacramentali; alcune icone, tra cui quella della Vergine Nicopeia ("la Vittoriosa"), ritenuta opera dell'evangelista Luca ma in realtà dipinta all'inizio del XII secolo; smalti a pietre preziose, che furono incorporate nella cosiddetta Pala d'oro, una fronte di altare conservata nella Basilica; e elementi statuari e lapidei, tra cui il gruppo di porfido dei Tetrarchi.

The quadriga on the front of the Basilica, above the centre door /  
La quadriga sulla facciata della Basilica, sopra il portale di centro  
photo by / foto di Errabee  
at: [http://en.wikipedia.org/wiki/File:San\\_Marco\\_horses.jpg](http://en.wikipedia.org/wiki/File:San_Marco_horses.jpg)  
(access / accesso 11.05.2013)



The Nicopeia icon / L'icona della Nicopeia  
photo by / foto di Testus  
at: <http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Nicopeia.jpg>  
(access / accesso 11.05.2013)



The Pala d'oro /  
La Pala d'oro  
at:  
<http://www.bisanzioit.blogspot.it/2012/12/la-pala-doro-della-basilica-di-smarco.html>  
(access / accesso 11.05.2013)



The Tetrarchs, an effigy of the two Augusti and the two Caesars ruling the Western and Eastern Roman empire at the time of Diocletian (293-303). The rare red porphyry stone, for its analogy with the purple colour of the emperors' clothes, was reserved to imperial statuary. The group, celebrating concord in government, was part of the war spoils from the fourth crusade, and was set in symbolical prominent position at the corner between the Basilica and the Palace.

I Tetrarchi, effigie dei due Augusti e dei due Cesari che reggevano l'Impero occidentale e orientale al tempo di Diocleziano (293-303). Il raro porfido rosso, per la sua somiglianza con la porpora delle vesti degli imperatori, era riservata alla statuaria imperiale. Il gruppo, che celebra la concordia nel governo, fu parte del bottino di guerra della quarta crociata e fu collocato in posizione simbolicamente centrale all'angolo tra la Basilica e il Palazzo.

Photo by / foto di Nino Barbieri  
at:  
[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Venice\\_%E2%80%93\\_The\\_Tetrarchs\\_03.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Venice_%E2%80%93_The_Tetrarchs_03.jpg)  
(access / accesso 10.05.2013)

## Sources / Fonti

GEOFFROY DE VILLEHARDOUIN, *L'histoire ou chronique de la quatrième croisée et de la conquête de Constantinople* (1207-09), translated by Frank T. Marzials, London: Dent, 1908

## Essential bibliography / Bibliografia essenziale

*Quarta crociata: Venezia, Bisanzio, Impero latino*, a cura di Gherardo Ortalli, Giorgio Ravegnani, Paul Schreiner, Venezia: Istituto veneto di scienze lettere ed arti, 2006

THOMAS F. MADDEN, *The New Concise History of the Crusades*, Lanham (MD): Rowman & Littlefield, 2005

THOMAS F. MADDEN, *Enrico Dandolo and the rise of Venice*, Baltimore - London: Johns Hopkins University, 2003, 2007; traduzione italiana di Sara Chiessi, *Doge di Venezia. Enrico Dandolo e la nascita di un impero sul mare*, Torino: Pearson Paravia Bruno Mondadori, 2009

DONALD E. QUELLER - THOMAS F. MADDEN, *The Fourth Crusade: the conquest of Constantinople with an essay on primary sources* by Alfred J. Andrea, Philadelphia: University of Pennsylvania press, 2000



The conquest of Constantinople / La presa di Costantinopoli

from GEOFFROY DE VILLEHARDOUIN, *L'histoire ou chronique de la quatrième croisée et de la conquête de Constantinople*, BODLEIAN LIBRARY, Ms. Laud Misc. 587 (XIV century)

at <http://blog.oup.com/2012/04/crusaders-capture-constantinople/> (access / accesso 18.06.2013)